

Il governo vara il Piano per la famiglia

Aiuti fiscali, asili, sostegno a disabili: ecco le linee direttrici. Pd e Udc: trovate i fondi

Famiglie e disagi economici

Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche

	In arretrato con le bollette	In arretrato con l'affitto o con il mutuo	In arretrato con debiti diversi dal mutuo	Ha contratto debiti diversi dal mutuo	Giudica pesanti gli oneri per l'abitazione
Persone sole	6,4	9,1	12,9	9,6	45,4
<i>meno di 65 anni</i>	8,3	10,7	12,2	15,9	38,8
<i>65 anni e più</i>	4,5	-	-	3,2	52,2
Copie senza figli	5,3	8,8	12,7	14,1	44,0
<i>P. R. (a) con meno di 65 anni</i>	7,5	10,3	12,3	21,7	39,9
<i>P. R. (a) con 65 anni e più</i>	2,5	4,0	-	4,4	49,3
Copie con figli	11,8	-	12,8	22,7	50,1
<i>un figlio</i>	10,1	9,5	11,7	21,4	46,7
<i>due figli</i>	11,9	12,1	12,6	23,7	50,8
<i>tre figli</i>	19,5	22,3	18,6	24,9	63,3
Monogenitori	13,5	15,6	17,5	15,7	55,2
Altra tipologia	11,0	17,1*	-	15,7	54,4

*Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità

FILIPPO SANTELLI

ROMA — Un elemento di coesione sociale. Un centro di iniziativa economica. Un valore su cui investire, per il futuro del Paese. Tutto questo è la famiglia, secondo il Piano nazionale proposto dal ministro della Cooperazione internazionale e dell'Integrazione Andrea Riccardi e approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Un quadro generale di intervento che contiene tracce di iniziative fiscali, abitative e di sostegno per i nuclei familiari. E che rappresenta, scrive in una nota Palazzo Chigi, «una novità per il Paese, perché supera la logica dei provvedimenti di emergenza, disorganici e frammentari, avuti sino ad oggi».

Si tratta per ora di principi direttivi che andranno poi tradotti in concrete iniziative legislative. E per i quali la copertura economica resta tutta da trovare. La priorità è il fisco, nazionale e locale, con sgravi per i nuclei numerosi e la revisione dell'Isee, l'indice della situazione economica che determina l'accesso

alle varie forme di sostegno. Il piano parla quindi di politiche abitative e della necessità di valorizzare la famiglia come luogo di cura, di welfare alternativo: servizi per la prima infanzia, congedi parentali, tempi di cura e interventi su disabilità e non autosufficienza. E ancora le pari

opportunità, con la conciliazione tra casa e ufficio per genitori che lavorano, incentivi per il terzo settore, servizi di consultorio ed informazione in grado di supportare padri e madri di origine straniera. Il documento indica anche alcune aree sulle quali intervenire con maggiore urgenza: le famiglie con minori, in particolare se con un numero elevato di componenti, quelle con disabili o anziani bisognosi di sostegno, quelle con disagi conclamati nella relazione di coppia o tra genitori e figli.

Il Piano nasce dal lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, un organo misto che comprende rappresentanti del



governo, delle parti sociali e della società civile. La prima bozza risale al giugno del 2011 ed è stata sottoposta alla Conferenza Unificata Stato-Regioni lo scorso aprile. Il suo principio ispiratore, si legge nel testo, è quello della cittadinanza sociale della famiglia, riconosciuta come nucleo centrale nella comunità. La logica, non assistenzialismo ma sussidiarietà: «Per non sostituire, ma sostenerne le funzioni proprie e autonome».

Sia il Pd che il Udc commentano con favore l'approvazione del documento. Cecilia Carmassi, responsabile politiche per la famiglia dei Democratici, ha però invitato il governo a non lasciarlo lettera morta: «Per ora ha natura meramente programmatica, non è accompagnato dalla copertura economica necessaria». Obiezione nel merito quella di Carlo Giovanardi del Pdl, per il quale nel documento manca un punto essenziale delle precedenti bozze, elaborate dal governo Berlusconi: «Il quoziente familiare, che legava la pressione fiscale al numero dei figli». Molto dura invece la Cgil che lo definisce un manifesto ideologico: «Il piano fu ispirato dal precedente esecutivo ed è il condensato della sua impostazione, riassunta nel Libro Bianco sul welfare dell'ex ministro Sacconi».